

# \*COME DETERMINARE L'APPARTENENZA DI CLASSE NELLE CAMPAGNE

*(ottobre 1933)*

\*Questo documento, scritto dal compagno Mao Tse-tung nell'ottobre 1933<sup>1</sup> per correggere le deviazioni in cui si era incorsi nell'attuazione della riforma agraria e per dare una giusta soluzione al problema agrario, fu approvato dal governo democratico centrale degli operai e dei contadini, il quale se ne servì come criterio per determinare l'appartenenza di classe nelle campagne.

## I PROPRIETARI TERRIERI

Proprietario terriero è chiamato colui che possiede la terra, non la lavora personalmente, o lo fa in maniera molto limitata e vive sfruttando i contadini. I proprietari terrieri sfruttano i contadini essenzialmente mediante l'affitto della terra. Dispongono anche di altre entrate provenienti sia dall'usura sia dall'ingaggio di contadini salariati sia da imprese industriali o commerciali. Ma la forma principale di sfruttamento dei contadini da parte dei proprietari terrieri, è l'esazione degli affitti<sup>2</sup>. L'amministrazione delle terre di proprietà pubblica e la riscossione dei canoni per le terre appartenenti alle scuole<sup>3</sup> sono anch'esse forme di sfruttamento basate sull'esazione degli affitti.

Sono considerati proprietari terrieri anche i proprietari terrieri rovinati che non lavorano, vivono di truffe e di estorsioni, o a spese dei parenti o degli amici e le cui condizioni di vita sono migliori di quelle dei comuni contadini medi.

I signori della guerra, i burocrati, i signorotti locali e i piccoli nobili di campagna sono i rappresentanti politici e i peggiori esponenti della classe dei proprietari terrieri. Spesso anche fra i contadini ricchi si hanno dei signorotti locali e dei piccoli nobili di campagna, però meno influenti.

Nella stessa categoria dei proprietari terrieri bisogna includere anche coloro che aiutano i proprietari terrieri nella riscossione dei canoni d'affitto e nell'amministrazione dei loro beni, a condizione che i loro principali mezzi di esistenza siano legati allo sfruttamento dei contadini da parte dei proprietari terrieri e che le loro condizioni di vita siano migliori di quelle dei comuni contadini medi.

Coloro che traggono la maggior parte dei mezzi di esistenza dall'usura e le cui condizioni di vita sono migliori di quelle dei comuni contadini medi, vengono chiamati usurai e devono essere inclusi nella stessa categoria dei proprietari terrieri.

## I CONTADINI RICCHI

I contadini ricchi, di regola, posseggono della terra, ma alcuni sono proprietari soltanto di una parte della terra che sfruttano, l'altra parte l'hanno in affitto; altri non posseggono terra e hanno in affitto tutta quella che sfruttano. I contadini ricchi dispongono quasi sempre di strumenti di produzione più numerosi e migliori della media, di un'abbondante quantità di denaro e partecipano personalmente al lavoro; tuttavia una parte delle loro entrate, o addirittura la maggior parte, proviene sempre dallo sfruttamento. Lo sfruttamento esercitato dai contadini ricchi è soprattutto sfruttamento della manodopera salariata (braccianti). Inoltre, o affittano una parte della terra ricavandone un provento o praticano l'usura o si dedicano ad attività industriali o commerciali. La maggior parte di essi amministra terre di proprietà pubblica.

Contadino ricco è considerato anche colui che, possedendo un appezzamento piuttosto grande di terra buona, ne lavora una parte personalmente senza ricorrere a manodopera salariata, ma al tempo stesso sfrutta i contadini dando il resto in affitto, prestando denaro a usura, oppure si vale di altre forme di sfruttamento. I contadini ricchi praticano lo sfruttamento in modo regolare e, in molti casi, i proventi che ne ritraggono costituiscono la maggior parte delle loro entrate.

## I CONTADINI MEDI

La maggior parte dei contadini medi possiede terra propria. Alcuni posseggono soltanto una parte della terra che lavorano, la rimanente l'hanno in affitto; altri non posseggono terra propria e affittano tutta la terra che lavorano. I contadini medi posseggono una quantità sufficiente di attrezzi agricoli. Il lavoro personale è la loro esclusiva o principale fonte di esistenza. I contadini medi, di regola, non sfruttano gli altri; in molti casi sono loro a essere in parte sfruttati, dovendo pagare piccole somme per la terra presa in affitto e gli interessi sui prestiti. Tuttavia, in genere, essi non vendono la propria forza-lavoro. Solo alcuni contadini medi (i contadini medi agiati) praticano lo sfruttamento su piccola scala, ma questo sfruttamento non ha un carattere continuo e non costituisce la loro principale fonte di reddito.

## I CONTADINI POVERI

Fra i contadini poveri, certi posseggono una parte della terra che lavorano e alcuni attrezzi agricoli; altri invece non posseggono terra ma soltanto pochi attrezzi. I contadini poveri, di regola, sono costretti a prendere in affitto la terra e a sottomettersi allo sfruttamento, dovendo pagare sia il canone d'affitto sia l'interesse sui prestiti e vendere in parte la propria forza-lavoro.

Mentre i contadini medi, in generale, non hanno bisogno di vendere la propria

forza-lavoro, i contadini poveri sono costretti a venderne una piccola parte: è questo il criterio principale per distinguere un contadino medio da un contadino povero.

## GLI OPERAI

Gli operai (compresi i braccianti) non hanno, di regola, né terra né attrezzi agricoli; solo alcuni posseggono piccoli pezzi di terra e qualche attrezzo. Gli operai traggono il loro sostentamento esclusivamente o prevalentemente dalla vendita della propria forza-lavoro.

## NOTE

1. Il richiamo a questo testo, contenuto nelle *Conclusioni della conferenza dei responsabili dei governi sovietici di otto distretti, dal livello di circondario in su, sulla campagna per il controllo della distribuzione della terra* del 21 giugno 1933, fa ritenere che esso circolasse anteriormente all'ottobre 1933, perlomeno in una prima versione.
2. Per l'illustrazione delle forme di sfruttamento si veda il capitolo *I metodi di sfruttamento* del testo *Inchiesta nel distretto di Hsingkuo*, pag. 82.
3. \*Nelle campagne cinesi vi erano diverse categorie di terre di proprietà pubblica: terre i cui proventi erano destinati a coprire spese amministrative, come quelle che appartenevano ad alcuni organi del potere di circondario o di cantone; terre appartenenti, per esempio, ai templi degli antenati di un clan; terre di istituzioni religiose, come i templi buddisti, taoisti, cattolici e musulmani; terre i cui proventi erano devoluti a opere di pubblica utilità, quali i depositi di cereali per casi di carestia e per la costruzione e la manutenzione di strade e ponti; terre i cui proventi erano destinati all'istruzione, per esempio quelle appartenenti alle scuole. La maggior parte di queste terre erano nelle mani dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi e i contadini medi potevano partecipare solo all'amministrazione di una piccola parte di esse.